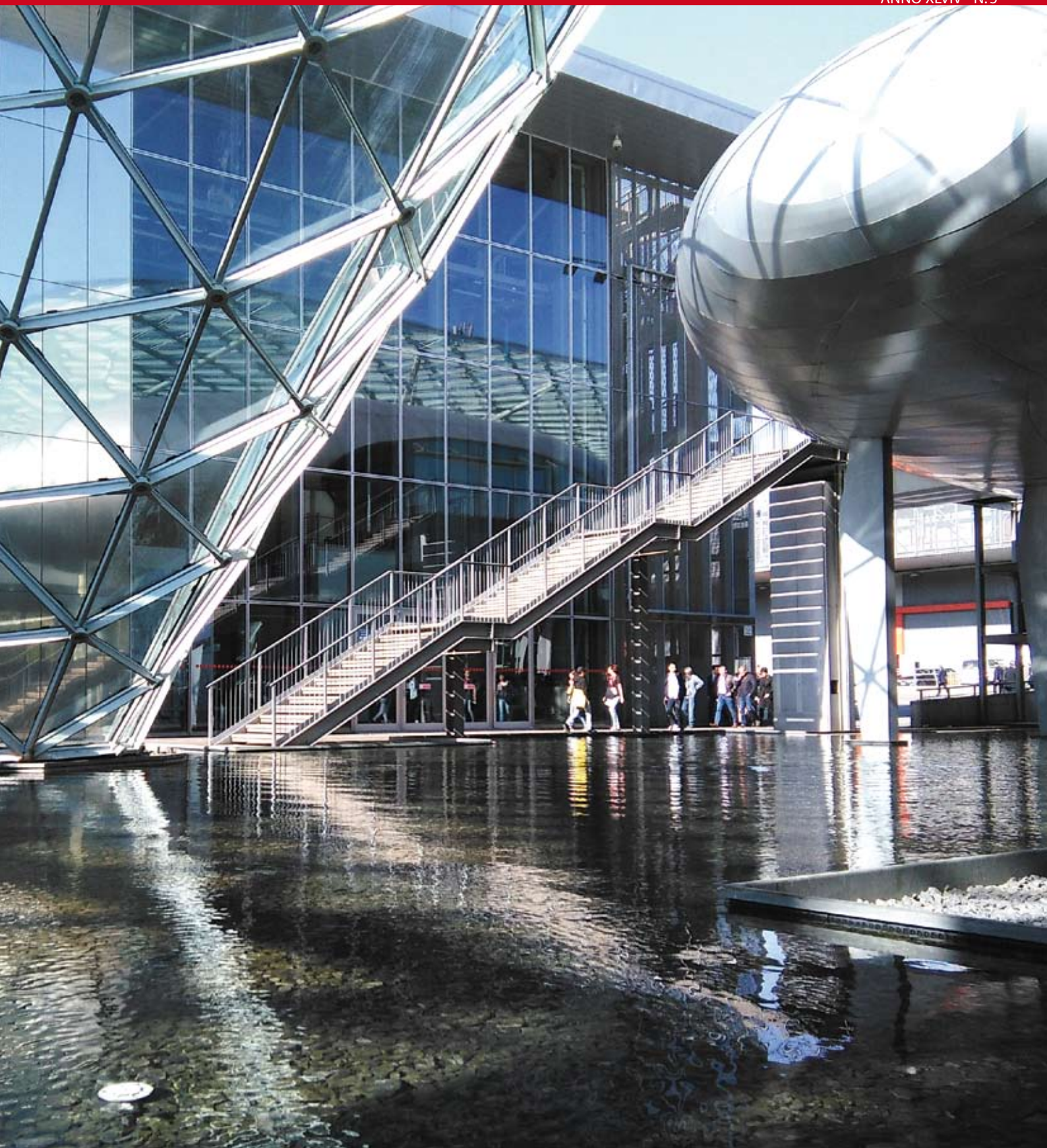
MAGGIO 2016

Puglia Artigiana

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

ANNO XLVIV - N. 5



Leasing Ford Credit: Esempio di Leasing su Nuovo Transit Chassis 350 L2 TDCI 125CV Entry con clima e radio AM/FM+BT con garanzia estesa 5 anni/200.000Km Ford Protect: prezzo di vendita €18.533 (IPT, messa su strada e IVA esclusa): Primo Canone anticipato € 573,64 (comprensivo di prima quota leasing € 273,64 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 273,64 (IVA e spese incasso Rid € 3,00 escluse); opzione finale di riscatto ad € 8.741,12. Importo totale del credito di € 19.936,64 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare €22.019,84. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 4,92%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it.Nuovo Ford Transit Chassis: consumi da 7,4 a 9,7 l/100 km (ciclo combinato), emissioni CO2 da 196 a 255 g/km. Offerta valida fino al 31/05/2016 a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2010 . Solo per i veicoli in stock presso Autoteam spa. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.

ECO

TRANSIT CHASSIS

350L2 2.2 TDCi 125CV

Emissioni CO2 212 g/km

€ 275 AL MESE

CON LEASING FORD CREDIT

INCENTIVI FORD

AutoTeam

FordStore Bari

Via Amendola 136/138 - 080 553 44 66

Ford

fordautoteam.it

Sommario

4 Il Capo dello Stato riceve al Quirinale i vertici di Rete Imprese Italia

Made in Italy, bene la proposta di legge su tracciabilità prodotti

5 Allarme Confartigianato: italiani più insicuri
di Centro Studi Confartigianato

6 Quale futuro per le Banche di credito cooperativo?
di F. Bastiani

Una banca della gente e per la gente di F. B.

7 Salone Nautico di Puglia, anche le imprese artigiane allo SNIM 2016 di M.Natillo

7 A Bari la Giornata dell'Alzheimer
di M. Mallardi

8 UPSA Confartgianato e axélero, per i servizi di web marketing alle imprese baresi
di M. Natillo

10 Il salotto pugliese protagonista del Salone del Mobile di Milano
di G. Mangialavori

11 Salone del Mobile: prima tappa del programma "Fìeri per Fière"
di I.Spezzacatena

La BCC di Bari per una sala operatoria nell'Africa sub-sahariana di F. Bastiani

13 Scadenziario

Costruzioni: In vigore il nuovo codice appalti di A. Pacifico

14 Servizi ed opportunità per gli associati ed iniziative di solidarietà sociale
di G. Mele

15 Costruzioni: Nuova Scia da riscrivere per il Consiglio di Stato
di A. Pacifico

Autotrasporto: "Beni strumentali" - la nuova Sabatini autotrasporto
di A. Pacifico

16 L'attività dei centri comunali

Puglia Artigiana

Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

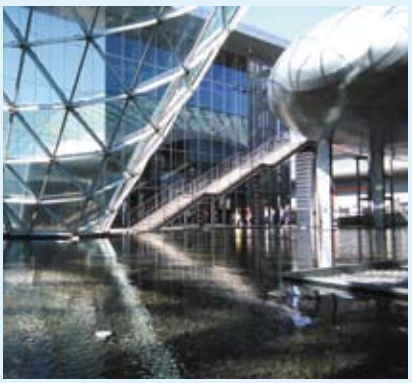
Anno XLVIV n. 5 MAGGIO 2016

Direttore Responsabile
Mario Laforgia

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Bastiani, Marco Natillo, Mariella Mallardi, Giuseppe Mangialavori, Ileana Spezzacatena, Giuseppe Mele, Angela Pacifico

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411 - Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione grafica e stampa
GrafiSystem s.n.c.
Via dei Gladioli 6, A/3
70026 Modugno Z.I. (Bari)
Tel. 080.5375408 - 5375476
Fax 080.5308771
info@grafisystem.it
www.grafisystem.it



Il Salone del mobile a Milano

Il Capo dello Stato riceve al Quirinale i vertici di Rete Imprese Italia

Una delegazione di R.E.TE Imprese Italia, composta dal **presidente di Confartigianato Giorgio Merletti,** dal presidente di Casartigiani Giacomo Basso, dal presidente di CNA Daniele Vaccarino, dal vice presidente di Confcommercio Donatella Prampolini, dal vice presidente di Confesercenti Vittorio Messina e dai segretari e direttori delle cinque associazioni e di R.E.TE è stata ricevuta oggi al Quirinale dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, in vista della prossima Assemblea dell'organismo unitario di rappresentanza, fissata per il 10 maggio a Roma.

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti di R.E.TE hanno avuto modo di illustrare al Capo dello Stato le principali questioni che investono il mondo delle imprese, sottolineando opportunità e problematiche della delicata fase economica in atto ed il ruolo svolto dalle parti sociali. In particolare, la delegazione ha rappresentato al Capo dello Stato il **contributo che il sistema delle micro, piccole e medie imprese e dell'impresa diffusa italiana può offrire per la ripresa economica e l'occupazione,** sempre che siano messe in condizione di farlo con un sistema fiscale più leggero che premi le imprese virtuose, e una burocrazia più snella ed efficiente; ma anche valorizzando lo Statuto delle Imprese, favorendo la nuova occupazione indipendente e sostenendo il processo di digitalizzazione, ormai indispensabile per avere un Paese moderno.

Il Presidente Merletti saluta il Capo dello Stato

Made in Italy, bene la proposta di legge su tracciabilità prodotti

"Il **made in Italy** ha per protagoniste **319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti** che producono l'**eccellenza manifatturiera** apprezzata nel mondo. Nel 2015 gli artigiani e le piccole e micro imprese italiane hanno esportato prodotti per un valore di **115,9 miliardi di euro**, massimo storico, pari al 7,1% del Pil, con un aumento del 3,9% rispetto al 2014. Con questi numeri, nessun Paese al mondo più dell'Italia ha il dovere di difendere e valorizzare l'identità dei propri prodotti. Ben venga, quindi, una legge che punta a certificare l'origine e la qualità della nostra manifattura e a promuovere la trasparenza dell'informazione ai consumatori".

Così **Confartigianato** commenta la **proposta di legge "Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore", approvata nei giorni scorsi alla Camera.**

"La proposta di legge – sottolinea il Presidente Merletti – ha il **merito di valorizzare gli aspetti distintivi della manifattura italiana, certificandone la filiera produttiva.** I piccoli imprenditori sono campioni e ambasciatori all'estero del 'saper fare' italiano e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. Ma non possiamo accontentarci di questi risultati. La battaglia in difesa del made in Italy deve diventare la priorità dell'agenda del Paese. Occorre garantire, con norme nazionali ed europee, la tracciabilità dei prodotti per identificarne l'origine, certificare l'identità del vero made in Italy realizzato nel nostro Paese e distinguerlo così dalla concorrenza sleale di quelle aziende che mettono un'etichetta made in Italy su prodotti fatti realizzare dall'altra parte del mondo".

"La competitività dei nostri prodotti – aggiunge il Presidente Merletti – si garantisce con un'operazione verità sulla loro origine, informando correttamente i consumatori che devono essere messi nelle condizioni di scegliere con convinzione i nostri prodotti e di diffidare delle 'imitazioni'. Un consumatore più informato, responsabile e consapevole è l'arma migliore anche per contrastare il fenomeno della **contraffazione** che, soltanto nel settore della moda, **ogni anno distrugge 88.000 posti di lavoro e causa alle aziende minori ricavi per 10 miliardi".**

"Confartigianato si batte da sempre per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte. Più informazione e maggiore trasparenza su ciò che acquistiamo significa rilancio dei consumi". A questo proposito, il Presidente di Confartigianato cita i risultati di una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro dalla quale risulta che 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone.

"L'Unione Europea – sostiene Merletti – deve adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sulle merci che acquistano. Del resto ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa. Mi auguro – fa rilevare il Presidente di Confartigianato – che finalmente anche l'Ue riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio 'made in' sui prodotti, contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti, al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi del mondo (ad es. USA, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa e della valorizzazione del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione".

Allarme Confartigianato: italiani più insicuri

Anziani più a rischio: 42,1% ha subito tentativo di reato negli ultimi 3 anni

Italiani più insicuri e anziani più a rischio reati. Nel 2015 è salita ai massimi storici la **percezione del rischio criminalità** segnalata dalle famiglie: il **41,1% si sente sotto attacco**, una quota in forte aumento rispetto al 30% del 2014.

Le cose peggiorano per la **terza età: si sente a rischio il 56,8%** dei **13,3 milioni di over 65 residenti in Italia.** E il **42,1% degli anziani ha subito almeno un tentativo di reato negli ultimi 3 anni.**

L'allarme è stato lanciato oggi da **Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato,** nel corso del **Convegno internazionale su truffe e abusi agli anziani** dal titolo **'Educazione, prevenzione, dissuasione e repressione',** organizzato insieme con **FIAPA**, Federazione internazionale associazioni anziani.

Il Convegno è organizzato nell'ambito **della Campagna 'Più sicuri insieme', promossa da Anap Confartigianato** e realizzata insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza.

Secondo i **dati diffusi oggi da Anap Confartigianato, il record di famiglie insicure** si registra nel **Lazio** con il 51,6% che percepiscono il rischio criminalità nella zona in cui vive. Seguono **Veneto** (47,8%), **Umbria** (47,5%), **Lombardia** (46,8%), **Campania** (45,3%). All'opposto le quote più basse di famiglie insicure si trovano in Basilicata (14%), Sardegna (16,3%), Valle d'Aosta (21%), Molise (21,5%), Provincia Autonoma di Trento (23,2%).

Il rischio criminalità cresce con la dimensione del comune e arriva al massimo del **58,8% delle famiglie nel centro delle aree metropolitane,** rispetto al 17,5% rilevato nei piccoli comuni con meno di 2.000 abitanti.

La sensazione di insicurezza da parte degli italiani è confermata dal **trend dei reati** registrati nel decennio **2004-2014: i furti in abitazione** sono più che raddoppiati **(+110,6%)** passando dall'8,5 per 1.000 famiglie del 2004 al 17,9 per 1.000 famiglie del 2014. Al Nord il tasso di furto in abitazione, pari al 22,2%, è quasi doppio rispetto al 12,1% Mezzogiorno. **L'incidenza più alta di furti** si registra in **Emilia-Romagna** (31,9%), Umbria (23,7%), Lombardia (23,3%), Piemonte (22,2%), Marche (21,1%) e Veneto (20,7%). I tassi più bassi si registrano in Basilicata (4,9%), in Valle d'Aosta e Campania (entrambe con 9%). Tra il **2004 e il 2014** risultano in forte aumento, **+73,2%**, anche i **borseggi** e nel 2014 hanno raggiunto il massimo storico di 7,9 per 1000 persone. Per questo tipo di reato il **record** va al **Lazio** (16,5 ogni 1.000 persone), più del doppio della media italiana, seguono Liguria (12,2), Lombardia (11,3), Emilia-Romagna (10,2) e Piemonte (10,0).

Gli **anziani sono le maggiori vittime di truffe, furti ed abusi.** Nel corso del Convegno sono stati presentati i risultati della **rilevazione** condotta da **Anap e Ancos Confartigianato tra ottobre 2015 e febbraio 2016** su un panel **di 3.106 persone con più di 60 anni** e sono il frutto del lavoro svolto dai ragazzi in servizio civile presso l'ANCoS.

Ne emerge che il **42,1% degli intervistati ha subito almeno un tentativo di reato** negli ultimi 3 anni. La maggiore incidenza di reati si registra per la **visita di falsi incaricati di aziende di servizi,** rilevato dal **15,8%** degli intervistati. Seguono il **furto in abitazione o in azienda** (12,1%), il **tentativo di scippo** (8,4%), **l'attivazione di servizi non richiesti per via telefonica** (7,9%), **il furto fuori casa** (7,8%), **la visita in casa di falsi funzionari pubblici** (6,7%), **raggiri fuori casa in prossimità di banche, poste, negozi** (6%), **pratiche commerciali aggressive o poco chiare** (3,7%), **frode online** (2,7%).

L'aggressività delle tecniche di truffe, raggiri e furti e la maggiore fragilità degli anziani porta ad un'**alta realizzazione del reato** per lo **scippo**, con **l'84,7% dei tentativi riusciti,** per il furto fuori casa (83,9%) e per il furto in abitazione/azienda (81%). Più contenuta, ma comunque elevata, la riuscita per i raggiri fuori casa vicino a banche, poste, negozi (48,6%), l'attivazione di servizi non richiesti per via telefonica (42,1%) e le frodi online (40,7%).

Centro Studi Confartigianato

Tasso di furti in abitazione e borseggio per regione e ripartizione geografica*
Anno 2014

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Furti in abitazione (per 1.000 famiglie)	Posizione	Borseggio (per 1.000 persone)	Posizione
Piemonte	22,2	4	10,0	5
Valle d'Aosta	9,0	19	2,0	18
Liguria	17,3	9	12,2	2
Lombardia	23,3	3	11,3	3
Bolzano	13,2	14	5,0	9
Trento	14,9	12	2,6	16
Veneto	20,7	6	9,2	6
Friuli-Venezia Giulia	16,5	11	4,3	12
Emilia-Romagna	31,9	1	10,2	4
Toscana	19,7	7	7,4	7
Umbria	23,7	2	4,9	10
Marche	21,1	5	4,7	11
Lazio	12,6	15	16,5	1
Abruzzo	17,7	8	3,7	14
Molise	9,6	17	1,7	19
Campania	9,0	20	3,9	13
Puglia	16,7	10	5,9	8
Basilicata	4,9	21	1,1	20
Calabria	9,7	16	0,9	21
Sicilia	13,3	13	2,9	15
Sardegna	9,4	18	2,2	17
Nord	22,2	1	9,6	2
Centro	16,6	2	11,3	1
Mezzogiorno	12,1	3	3,5	3
Italia	**17,9**		**7,9**	

* I dati forniti dal Ministero sono integrati con la stima del sommerso effettuata dalla rilevazione Istat

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno

Quale futuro per le Banche di credito cooperativo?

La storia del credito cooperativo nel nostro Paese ebbe inizio esattamente il 20 giugno del 1883, con la costituzione a Loreggia, piccolo paese del padovano, della prima Cassa Rurale, ad iniziativa di un intraprendente giovane, di origini ebraica, divenuto poi parlamentare del Regno e, nel 1901, ministro delle finanze. Si chiamava Leone Vollemborg e seppe riunire poco più di trenta soci per dotare la nascente Cassa di duemila lire, appena sufficienti ad avviare l'attività; dopo meno di un anno i soci erano più di cento e i prestiti raggiunsero il massimale di seicento lire, con un tasso del 6,5% posticipato a scadenza biennale. Per Vollemborg, fondamentali nel progetto erano il *localismo* e la *mutualità*: i principi ispiratori che si riscontrarono pochi anni dopo nella *"Rerum novarum"* di Leone XIII a proposito di misure creditizie da ricercare per consentire a piccoli agricoltori, artigiani e cittadini non abbienti di poter emanciparsi da condizioni di precarietà e di marginalità sociale recuperando un dignitoso benessere. Molta acqua è passata sotto i ponti e il modello di credito cooperativo concepito da Vollemborg che, per la verità, si si era avvalso delle felici intuizioni del tedesco Raiffeinsen, nel tempo è andato incontro a sviluppi sempre più determinanti sia per l'affermazione dei suoi fini istituzionali che per la crescente platea dell'utenza. Nel 1993, il Testo unico bancario cambiò il nome delle Casse rurali artigiane in Banche di credito cooperativo: furono rimossi i limiti di operatività preesistenti e furono disegnati vasti ambiti territoriali in cui offrire liberamente tutti i servizi e tutti i prodotti al pari delle altre banche. Insomma, un salto di qualità straordinario nel ruolo di istituti di credito che, secondo il legislatore, dovevano agire (cosa avvenuta) come moderni centri di servizi bancari, vocati ad una fluida relazione con il pubblico, eterogeneo ma di connotazione localistica. Quindi, banche per la gente, per le imprese, per le famiglie, per i giovani della terra di appartenenza. Da poco, la notizia dell'approvazione della legge di riforma del sistema del credito cooperativo perché le BCC, in base alla *ratio* della nuova disciplina, possano guardare al futuro gestendolo attraverso una loro maxi rete, capace di incidere significativamente nel mercato dei capitali, nei rapporti con la Banca d'Italia e con la Banca centrale europea. La riforma, pertanto, punta essenzialmente a favorire l'aggregazione delle BCC con la polverizzazione di quelle rivelatesi fragili e non più idonee alla raccolta del risparmio e al suo migliore utilizzo nell'interesse della clientela. Delle circa 370 BCC disseminate lungo la penisola, solo 14 sono fornite di un patrimonio netto, al 31 dicembre scorso, superiore a 200 milioni di euro, requisito - questo - che permetterebbe di non entrare, volendolo, nella *holding company* pensata e indicata dal governo quale suo obiettivo principale.

Tutte le altre, ove non intenzionate ad entrare nella *holding*, dovranno conferire l'attività bancaria, in tempi alquanto ristretti, ad una S.p.A. esistente ovvero da costituire, previo *placet* di Bankitalia nonché versamento del 20% del proprio patrimonio netto, come tassa straordinaria.

Allargata agli intermediari finanziari, iscritti all'albo, la possibilità di accedere alle garanzie dello Stato, il cui fondo sarà elevato da 100 a 120 milioni di euro, per far fronte alle c.d. *sofferenze*, aumentate vertiginosamente a causa della crisi.

Di un miliardo di euro la soglia minima del patrimonio della *holding* capogruppo (previsti sottogruppi territoriali) che, attraverso un patto di coesione, eserciterà compiti di monitoraggio e di indirizzo sulle BCC aderenti. A parte talune valutazioni positive, espresse forse frettolosamente, appare chiaro l'intendimento di limitare l'autonomia e le potenzialità delle BCC convertendole ad un programma senz'altro organico e ambizioso ma dai contenuti massificanti. Potenzialità, progettualità, ingegneria finanziaria di istituti nati piccoli e poi cresciuti (parecchi a dismisura) per i riconosciuti meriti di amministratori accorti e di dipendenti solerti, potrebbero restarne mortificate. La Banche di credito cooperativo sono il segno di una cultura foriera di presenze attive e propositive nel tessuto economico della provincia italiana che hanno fatto molto, anzi moltissimo, per la gente comune, aiutandola a vivere e, in congiunture difficili, pure a sopravvivere. Allora, quale futuro per queste BCC ? Continueranno a lavorare ancora per il territorio, in un rapporto dialogico e familiare con il pubblico ? O c'è da temere che possano trasformarsi in generici sportelli di una Banca unica, condizionati dal *rating* e dalla ricerca dell'utile al di là delle persone e delle loro umane aspettative? La costituzione di un gruppo unico, sicuramente di notevole peso (tutte le BCC hanno un patrimonio totale di circa venti miliardi e costituiscono il terzo polo a livello nazionale), implicherebbe un'automatica vigilanza della BCE, per quanto di carattere sussidiario, nonché il controllo di una geografia complessa, sintesi di territori morfologicamente dissimili, diversificati da punte di sviluppo non omogeneo e, quindi, portatori di problematiche specifiche non prontamente risolvibili, a svantaggio delle immediate esigenze dei cittadini.

Il tempo, che negli adagi popolari è definito *galantuomo*, dovrà aiutarci a metabolizzare e a capire bene ciò che oggi risulta un po' nebuloso, non abbastanza comprensibile, e soprattutto dovrà indurre chi di competenza ad apprestare i giusti rimedi, se sarà necessario.

F.Bastiani

Una banca della gente e per la gente

L'on. Laforgia volle fermamente una BCC a Bari perché convinto della necessità di aiutare la gente comune, le imprese, le famiglie, attraverso prestiti utili alle loro esigenze e in tempi rapidi come può senz'altro accadere con istituti di credito… a portata di mano. Sulla nuova disciplina delle BCC non si sbilancia **Mario Laforgia** ma tiene a ricordare che il credito cooperativo si è sviluppato perché ha saputo andare incontro ai cittadini con una marcia in più, facendo quella differenza che oggi viene citata negli *slogan* pubblicitari e che veramente identifica l'impegno di mantenere rapporti di cordialità e di amicizia con i clienti, sul territorio e per il territorio. Banche pronte ad ascoltare i problemi della quotidianità che sono tanti e spesso molto diversi, ai quali occorre prestare ogni attenzione per le opportune risposte. La costituzione della BCC ebbe luogo in anni straordinariamente ostici per l'ingresso nell'universo bancario, caratterizzato già allora da norme rigide, stringenti e precise la cui osservanza è soggetta alle verifiche minuziose della Banca d'Italia. Occorrevano 2 miliardi di lire come base di partenza e la raccolta avvenne fra amici, conoscenti e soprattutto fra le imprese a cui bisognava dare sostegno e fiducia perché non scivolassero nel baratro dell'usura, sempre in agguato quando si ha bisogno di liquidità. "*E' arcinoto che l'on. Laforgia, se avesse voluto, per la stima e l'approvazione di cui godeva, avrebbe potuto raccogliere i fondi indispensabili al decollo della BCC di Bari anche con l'apporto di pochi sostenitori, ma il suo obiettivo* – osserva Mario Laforgia – *era quello di coinvolgere quanto più possibile un gran numero di cittadini, il cui singolo contributo, anche se piccolo, doveva portare alla realizzazione dell'impianto cooperativistico che sa di solidarietà, di mutuo soccorso, di aiuto reciproco: valori in grado di costruire una società diversa, una società migliore*".

Salone Nautico di Puglia, anche le imprese artigiane allo SNIM 2016

Quest'anno lo SNIM, per la prima volta a Bari dopo le precedenti 13 edizioni svoltesi a Brindisi, ha potuto contare sulla presenza di numerose imprese artigiane che operano con professionalità in un settore, quello della nautica, molto importante per l'economia del nostro territorio. Per questa ragione Confartig ianato ha ritenuto di patrocinare la manifestazione, favorendo la partecipazione delle proprie imprese al ricco programma fieristico di questa rinnovata edizione. Il Movimento Giovani Imprenditori ed in particolare il Vice Presidente **Domenico Petruzzella**, presente in qualità di espositore con uno stand aziendale, ha rilevato, infatti, come numerose siano le imprese dell'Artigianato ad operare, a vario titolo, in settore da tempo protagonista di una vera e propria leadership mondiale. Un settore in crescita, secondo i dati del primo bimestre 2016, con una vocazione naturale all'internazionalizzazione che rappresenta in modo paradigmatico tutto ciò che di buono simboleggia il Made in Italy nel mondo: altissima qualità, competenza, innovazione tecnologica e stile. In questa filiera le nostre piccole imprese sono assolute protagoniste: fornitrici di beni e di servizi che vanno dall'impiantistica meccanica - elettronica alla fornitura di supporti brevettati per la cantieristica alla fornitura di accessori, di arredi e tecnologia. Lo SNIM 2016 è apparso, dunque, anche a Confartigianato una opportunità da valorizzare, lo testimonia il patrocinio conferito all'Organizzazione, con il Presidente **Francesco Sgherza** convinto sostenitore di questo percorso intrapreso soprattutto dalle più giovani imprese associate. Per i processi di Internazionalizzazione oggi l'Artigianato può contare su strumenti propri che fanno riferimento alle prestazioni che l'Ente Bilaterale dell'Artigianato Pugliese – www.ebapuglia.it - accorda alle imprese contribuenti. Una agevolazione economica che ben sostiene un investimento aziendale particolarmente gravoso per le piccola impresa, in tempi di crisi. Nei fatti, gli espositori Artigiani iscritti a Confartigianato ed in regola con le disposizioni normative e contrattuali del settore, in occasione dello SNIM, hanno potuto trovare un sostegno che al contrario avrebbe probabilmente impedito o limitato la partecipazione ad una iniziativa promozionale rivelatasi di sicuro interesse. Un interesse riscontrato sia nel pubblico dei visitatori che negli incontri B2B tenutisi all'interno della manifestazione. Il Salone Nautico infatti ha puntato molto a proporsi come manifestazione dell'Adriatico, evento internazionale di riferimento per i rappresentanti della Macro Regione Adriatica, con un programma ricco di incontri, dibattiti, e occasioni di business networking, tutti mirati ad attivare nuove relazioni e alla promozione dell'imprenditorialità locale in un contesto internazionale.

Francesco Sgherza in visita allo SNIM

M.Natillo

A Bari la Giornata dell'Alzheimer

In via Sparano allestito un gazebo dell'ANAP

Il 2 aprile ha avuto luogo la IX edizione della **Giornata dell'Alzheimer** organizzata dall'Anap-Confartigianato con lo scopo di diffondere una cultura di prevenzione soprattutto nelle fasce sociali oltre i 65 anni di età. Allestito per la circostanza un gazebo nella centralissima via Sparano, nell'area antistante la chiesa di San Ferdinando particolarmente frequentata, fra cui tantissimi hanno voluto sottoporsi al test conoscitivo compilato con l'ausilio del personale medico diretto dal prof. **Carlo Sabbà**, primario della sezione unità operativa complessa di geriatria e malattie rare del Policlinico di Bari . Utile e competente l'assistenza dei medici Dott.ssa **Michela Capurso** e Dott. **Tommaso Mastrofilippo** del Policlinico e molto apprezzata la collaborazione delle Dott.sse **Alessia Laforgia** e **Claudia Fiorentino** che collaborano con l'Associazione Alzheimer di Bari presieduta dal Dott. **Pietro Schino.** Intervenuti, fra gli altri, i dirigenti dell'Anap **Sabino Vavallo, Gaetano Attivissimo, Benito Loconte** e **Vito Michele Cascarano** nonché il direttore provinciale di Confartigianato **Mario Laforgia** e le collaboratrici Maria Mallardi , **Vito Serini** e **Maria Antonietta Rossi.** Nella giornata precedente, conferenza-stampa e dibattito sullo specifico tema nella sala-giunta del Comune di Bari con la partecipazione del presidente provinciale di Confartigianato **Francesco Sgherza**, dell'assessore al welfare **Francesca Bottalico** e della presidente del 1° Municipio **Micaela Paparella.** Molto seguite dai presenti le spiegazioni sull'evoluzione della patologia, sui possibili rimedi per prevenirla e per contenerne gli effetti, fornite dalla psicologa **Claudia Lograno** e dal segretario dell'*Associazione Alzheimer* di Bari **Giampaolo D'Auria.** L'adesione ai programmi dell'*Associazione Alzheimer* è uno dei punti dell'agenda che l'Anap ha in animo di portare a compimento nell'interesse degli associati e per contribuire con le istituzioni pubbliche e private a far conoscere le regole fondamentali di ogni prevenzione in campo sanitario.

Il gazebo Confartigianato

M. Mallardi

UPSA Confartgianato e axélero, per i servizi di web marketing alle imprese baresi

Axélero Spa è una Internet Company attiva sul mercato italiano dei media, del marketing e della pubblicità digitale con lo scopo di accompagnare le imprese italiane e la Pubblica Amministrazione nel percorso di digitalizzazione.
Nei confronti dei clienti come le istituzioni e le aziende di dimensioni nazionali, axélero agisce come partner a tutto tondo, offrendo servizi di consulenza sulla strategia di comunicazione digitale e di realizzazione di progetti digitali di ampio respiro.
Fondata da Leonardo Cucchiarini e Stefano Cereseto, axélero Spa è quotata sul mercato AIM Italia da dicembre 2014.
La società ha adottato uno stile consulenziale: visita le imprese per comprendere il loro business, studia e realizza le soluzioni digitali più performanti che produrranno risultati concreti per i clienti, e monitora le attività per assicurare l'ottimizzazione dei risultati. axélero Spa ha sottoscritto una collaborazione con UPSA Confartigianato che consentirà a tutti gli associati di avvalersi dei servizi offerti dalla internet company.
L'accordo consentirà ai tantissimi artigiani affiliati a UPSA Confartigianato di accedere all'offerta axélero e beneficiare di strumenti evoluti trai quali e-commerce, realtà aumentata, attività SEO, Campagne Google e Facebook.
Gli associati UPSA Confartigianato potranno quindi avvalersi della consulenza di axélero Spa che studierà le singole esigenze per selezionare il giusto prodotto tra la gamma disponibile. Tra le tante opportunità, attività SEO per migliorare il posizionamento sui motori di ricerca oppure un sito TiTrovo, che grazie ai domini locali geo-localizzati, contribuisce a *"farti trovare"* online. Attività SEM con inserzioni Google AdWords, con finalità di visibilità sulle ricerche effettuate online o con attività Display per raggiungere gli utenti mentre navigano su siti di loro interesse.
Oppure progetti sui maggiori social network, come ad esempio inserzioni su Facebook per la crescita della fan base o con finalità di generazione traffico verso il sito web del cliente.
Per gli associati che ancora non sono presenti online, axélero potrà creare diverse soluzioni di siti web, dal già citato TiTrovo a siti web più strutturati, fino a shopping online con costruzione di e-commerce. Sia che gli associati abbiano già un sito, sia che il sito web sia da creare, axélero offre soluzioni tecnologiche all'avanguardia come il tour virtuale immersivo che consentirà agli utenti di navigare in modo interattivo la location o la bottega, immergendosi nella magia dell'artigianato italiano. Questi sono solo alcune delle opportunità a cui tutti gli associati potranno accedere grazie all'accordo tra UPSA Confartigianato e axélero.
UPSA Confartigianato considera l'intesa con axélero strategica per la crescita delle proprie imprese associate. I processi di digitalizzazione per le nostre piccole imprese sono, in questo particolare momento storico, una opportunità di sviluppo e in tanti casi una necessità.
Per questa ragione Confartigianato ha individuato **uno strumento agevolativo particolarmente incisivo** e che consente alle imprese, attraverso le prestazioni dell'Ente Bilaterale – EBAP, di beneficiare di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi di investimento necessari.
Invitiamo quanti interessati a contattarci con cortese sollecitudine per richiedere una consulenza gratuita in azienda **nonché per verificare le condizioni di accesso all'agevolazione EBAP.** Precisiamo che dette agevolazioni sono limitate e, pertanto, occorre procedere con tempestività al fine di evitare l'esaurimento delle stesse.

Per informazioni e per richiedere consulenza: m.natillo@confartigianatobari.it – Ufficio Categorie 080.59.59.446

M. N.

UPSA
Confartigianato

axélero
INTERNET COMPANY

artigianfidi VICENZA

ARTIGIANFIDI PUGLIA S.C.R.L.

Confartigianato Bari

Sostegno e contributo alle piccole e medie imprese con garanzia fino all'80%

Unione Europea

Regione Puglia

P.O. PUGLIA FESR 2007/2013 - AZIONE 6.1.6. - FONDO DI GARANZIA -3ª TRANCHE

Investiamo nel vostro FUTURO!

BENEFICIARI - IMPRESE PUGLIESI NEI SETTORI:
Artigianato, Piccola Industria, Commercio, Turismo e Servizi.

FINALITÀ: investimenti in attivi immateriali e materiali, scorte, smobilizzo crediti, capitalizzazione aziendale, anticipo fatture e contratti, anticipo su fatture export.

PER INFORMAZIONI | ARTIGIANFIDI PUGLIA S.C.R.L. | Via De Nicolò, 24-30 Bari | Tel. 080.5540610 080.5540460 | E-mail artigianfidi@confartigianatobari.it

È un'iniziativa di ArtigianFidi Vicenza - Via Enrico Fermi, 197 - 36100 Vicenza - www.artigianfidivicenza.it

Il salotto pugliese protagonista del Salone del Mobile di Milano

Rilevante la presenza degli imprenditori pugliesi al quartiere fieristico di Rho

Folla al Salone del Mobile di Milano

Il punto di riferimento a livello mondiale del settore casa-arredo è Il Salone del Mobile di Milano, vettore dell'industria che trova in esso uno straordinario veicolo di promozione. Il Salone del Mobile è nato nel 1961 con l'intento di promuovere le esportazioni italiane di mobili e complementi, impegno che ha soddisfatto pienamente divulgando nel mondo la qualità del mobile made in Italy. Quest'anno infatti, più della metà dei visitatori è stata estera. Dal 12 al 17 aprile 2016 nel quartiere fieristico di Rho i protagonisti sono stati gli espositori (milletrecento) che hanno occupato 145.000 metri quadrati, suddivisi nelle tipologie stilistiche Classico e Design, per consentire ai visitatori un percorso strategico ordinato. Anche quest'anno si è registrato il tutto esaurito consacrando l'evento come un must del settore. Un dato importante da considerare è che oltre ad una presenza fondamentalmente italiana, è cresciuta la partecipazione di espositori esteri che hanno occupato il 30% degli spazi. All'interno di tutto il contesto fieristico, è importante registrare la presenza rilevante delle aziende pugliesi che con il cosiddetto *"distretto del salotto"*, sono sempre protagoniste del mercato. Il distretto murgiano può infatti vantare la presenza dell'impresa leader mondiale nel settore dei divani in pelle (Natuzzi) per un panorama imprenditoriale regionale che vede la produzione costituita principalmente dalla fabbricazione di salotti. Oltre alla contrazione interna dei consumi, la concorrenza dei paesi in via di sviluppo sui mercati internazionali ha nel tempo portato la maggior parte delle imprese del distretto (in particolar modo quelle sovradimensionate) a ricorrere al decentramento internazionale in paesi come la Cina, l'Europa Orientale e l'America Latina. Le imprese più grandi hanno quindi delocalizzato la produzione all'estero, mantenendo anche in loco la rete di subfornitori e produttori di componenti. Presenti tutte le imprese storiche del triangolo Altamura – Santeramo – Matera che puntano soprattutto sull'export (circa l'80% della propria produzione). L'internazionalizzazione, infatti, è stata da sempre uno strumento imprescindibile anche per superare momenti difficili che hanno ridimensionato le aziende presenti sul territorio. Proprio l'export dal 2013 sembra aver ripreso a crescere (+4%) dopo un periodo di flessione (– 5,4% nel 2011 e – 9,1 nel 2012), fino a raggiungere il dato in positivo nel 2015 del + 8,3%. Per il secondo semestre del 2016 si prevede un aumento di fatturato soprattutto dei prodotti di alta qualità del made in Puglia, mentre per il target medio basso, la destinazione vedrà l'interesse del mercato interno. I competitor europei stanno affilando le *"armi"* anche da questo punto di vista e per il comparto del salotto pugliese si prospettano scenari sempre più extra europei. Tra le aziende straniere le più attive, quelle spagnole, tedesche e quelle francesi, nessuna delle quali procede ad esternalizzare la produzione o a utilizzare le microimprese estere (anche con riferimento all'Italia) per la realizzazione dei propri prodotti. Al contrario, i grandi brand italiani si avvalgono del supporto di terzisti, lo stesso dicasi per la produzione toscana, il tutto con un occhio all'aspetto logistico che è molto importante anche in relazione ai costi da sostenere per delegare al meglio la produzione e mantenere invariati gli standard qualitativi. Il primo motore per dare nuovo slancio al settore, sarà quello di coniugare business e cultura, quest'ultima intesa soprattutto come cultura di innovazione del prodotto che è motore imprescindibile per superare eventuali crisi. Anche le sinergie e le partnership generalmente sono uno strumento imprescindibile per la crescita aziendale. In un settore come quello dell'arredamento che più di ogni altro ha sofferto anche la crisi dell'immobile degli ultimi anni, la maggior parte delle realtà produttive del nostro territorio stenta ad adottare certe soluzioni collaborative. Si veste di prudenza ciò che in realtà è diffidenza. Sarà comprensibile, ma il *"sistema Italia"* se realmente vorrà crescere più dei competitor europei che adottano politiche opposte, dovrà esorcizzarsi da certi timori, per guardare avanti con spirito vincente.

G. Mangialavori

Salone del Mobile: prima tappa del programma "Fìeri per Fière"

Una delle creazioni di design esposte in fiera

Un'esperienza interessante, stimolante e sicuramente da ripetere. Questo il commento unanime degli imprenditori che hanno visitato lo scorso 15 aprile 2016 il Salone del Mobile di Milano, aderendo a *"Fìeri per Fière"*, il programma del Conart Bari che consente di partecipare alle più importanti manifestazioni fieristiche.
Giunta alla sua 55esima edizione, il Salone del Mobile si è concluso con un bilancio più che positivo, numeri da record:operatori professionali arrivati da tutto il mondo sono stati più di 370mila, i visitatori stranieri sono stati circa il 70 per cento, 50mila gli ingressi del solo weekend aperto anche al pubblico.
Un'edizione all'insegna dell'innovazione e dell'internazionalità. Un'edizione in cui più che mai il made in Italy del design ha fatto vivere dentro i padiglioni della Fiera e per tutta la città un clima di fermento e di vivacità. Un'edizione che ha fatto riemergere entusiasmi, e ridato fiducia agli operatori di un settore sicuramente strategico per l'economia del nostro Paese.
Entusiasmo condiviso anche **Dario Damiani** (Damiani Marmi), **Pasquale Ciscutti** (Ciscutti arredamenti), **Piero Monitillo** (Monitillo marmi), **Michele Gravina** (MAS Marmi), accompagnati da **Alessandra Eracleo**, referente delle attività promozionali del Conart Bari, che grazie al programma *"Fìeri per Fière"*, non solo hanno visitato una fiera così importante, ma anche avuto la possibilità di confrontarsi su tanti aspetti con altri imprenditori e ipotizzare attività di collaborazione per avviare quell'ambita rete tra imprese del settore.
Un'occasione per apprezzare le soluzioni di arredo che ottimizzano gli spazi interni; cabine doccia, impianti sauna, rubinetteria da bagno e/o cucina, vasche da bagno e idromassaggio super innovativi; idee per illuminare gli ambienti che diventano elementi di arredo; tavoli e oggetti in legno di grande design. Per non parlare del Fuorisalone, il grande contenitore di eventi, presentazioni, mostre, esposizioni ed immancabili cocktail party e djset che hanno animato vari angoli e location della città.

I.Spezzacatena

La BCC di Bari per una sala operatoria nell'Africa sub-sahariana

Peace keeping: embrace life; *"Per mantenere la pace, sostenere la vita"*. E' un grande progetto per la realizzazione di scopi umanitari nel quale si viene chiamati a fornire una piccola parte di ciò che si possiede: insomma, una sorta di lunga catena di solidarietà per abbracciare tutte le popolazioni, specie quelle sottosviluppate e ad altissimo rischio di mortalità. A Leseru, nella provincia di Eldoret (Kenya), funziona un piccolo ospedale nel quale si sta allestendo una sala operatoria per l'implementazione dell'attività chirurgica. L'iniziativa, promossa dalle Suore Missionarie del Catechismo, appare quanto mai utile in un'area in cui la *CIA World Factbook* ha certificato la presenza di 1 medico ogni 10 mila abitanti e la disponibilità di 1,4 posti letto per mille abitanti. In questa parte dell'Africa subsahariana, si trova sotto la soglia di povertà il 43% dell'intera popolazione alla quale, per le spese sanitarie, viene destinato appena il 4,5 % del Pil. Alla realizzazione della sala operatoria si è interessato il dott. **Pietro Venezia,** chirurgo barese, il quale è ora pronto a recarsi a Leseru per fornire la sua opera professionale insieme con una strumentista. In un suo scritto con il quale ringrazia quanti (fra gli altri, la Banca di Credito Cooperativo di Bari) hanno contribuito alla sala operatoria dotandola di importanti ferri chirurgici, il dott. Venezia dice che essa *sarà un avamposto di civiltà, rappresenterà la sfida di domani alla secolare indifferenza, alle malattie, alle povertà, sarà la rinascita dei miseri dalla schiavitù millenaria. "La BCC di Bari* - ha dichiarato il presidente **Giuseppe Lobuono** - *ha inteso partecipare confermando la sua naturale adesione ad ogni programma che ponga al centro l'essere umano con le sue necessità e i suoi problemi, soprattutto quando si tratta di soggetti particolarmente colpiti dalla miseria e dalle patologie che ne conseguono".*

Il Trinity Mission Hospital di Leseru (Kenia)

F. Bastiani

InvestiperSCELTA è il servizio di consulenza esperta promosso dalle BCC e Casse Rurali.

La BCC ti aiuterà a cogliere le migliori possibilità di investimento in base alle tue esigenze e alla tua propensione al rischio.

Investiper identifica l'offerta integrata di prodotti di investimento del Credito Cooperativo proposta dalle BCC e Casse Rurali.

Investiper *Gestiamo i tuoi interessi*

BCC CREDITO COOPERATIVO Bari

Banca di Credito Cooperativo di Bari
Filiale sede - Largo G. Bruno n. 53, Bari | Agenzia libertà - Via Napoli n. 159, Bari | Filiale Modugno - Piazza Garibaldi n. 39, Modugno (BA)

Scadenze

MAGGIO 2016

LUNEDÌ 2
CASSA EDILE:
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

LUNEDÌ 16
IVA:
- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;
- Contribuenti trimestrali versamento dell'imposta relativa al I trimestre 2016;

IMPOSTE DIRETTE:
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

INPS:
- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;
- Versamento della I rata 2016 dei contributi IVS;

MERCOLEDÌ 25
IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE:
- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di Aprile 2016

MARTEDÌ 31
CASSA EDILE:
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

GIUGNO 2016

GIOVEDÌ 16
IVA:
- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;

INPS:
- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;

IMPOSTE DIRETTE:
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

MOD.UNICO/IRAP 2016:
- Versamenti relativi a tributi e contributi IVS a saldo 2015 e primo acconto 2016;

IMU/TASI:
- Pagamento dell'acconto d'imposta dovuta per il 2016;

CCIAA:
- Versamento del diritto camerale annuale 2016;

LUNEDÌ 27
IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE:
- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di Maggio 2016;

GIOVEDÌ 30
CASSA EDILE:
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

MOD.UNICO 2016:
- Presentazione del modello cartaceo in Posta per i soggetti non obbligati alla presentazione telematica;

COSTRUZIONI

In vigore il nuovo codice appalti

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale entra in vigore il nuovo codice degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.
Il testo (dlgs. 50/2016), approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva venerdì 15 aprile, recepisce in un unico decreto le direttive europee sugli appalti e riordina la disciplina vigente in materia.
Rispetto al passato non è previsto alcun regolamento di attuazione: la nuova disciplina è già legge. Tuttavia per alcune disposizioni bisognerà attendere i decreti attuativi del Ministero e le linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che saranno approvati nei prossimi mesi.
Il rischio è che si possa creare un clima di incertezza e di disincentivazione delle gare pubbliche.
ANAEPA Confartigianato, unitamente alla Confederazione è intervenuta in tutte le sedi istituzionali e in ogni fase dell'elaborazione della riforma affinché il testo non si discostasse dal principio base delle direttive comunitarie che mettono al centro proprio le MPMI, facendo accogliere importanti indicazioni per imprese interessate.
Tra le misure volte a favorire la partecipazione delle piccole imprese al mercato degli appalti pubblici, figurano:
- la suddivisione in **lotti prestazionali;**
- l'obbligo, da parte della stazione appaltante, del **pagamento diretto** delle **microimprese** subappaltatrici;
- il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** quale strumento di aggiudicazione preferenziale;
- la possibilità di affidamento mediante **procedure negoziate** fino a **1 milione di euro**;
- il criterio del massimo ribasso consentito fino a 1 milione di euro;
- l'inserimento del **CEL (Certificati Esecuzione Lavori)** per chi esegue i lavori;
- il limite al **30%** per il **subappalto**;
- **l'anticipazione** del prezzo pari al **20%**, pur subordinata ad una fideiussione.

Pur esprimendo una valutazione di massima positiva sulla nuova disciplina, Confartigianato ritiene che le misure previste non possono ritenersi ancora esaustive al fine di favorire un'effettiva partecipazione delle imprese artigiane alle gare pubbliche, né tantomeno per superare gli attuali fenomeni distorsivi del sistema appalti.
Il Presidente dell'UPSA Confartigianato – **Francesco Sgherza** – precisa: "Una parte cospicua delle disposizioni del Codice sarà coordinata, regolamentata e ampliata dalle Linee guida dell'Autorità Anticorruzione, da emanare entro un breve lasso di tempo dall'entrata in vigore del Codice. Auspichiamo quindi che l'ANAC consulti le rappresentanze di artigiani e pmi, perché si possa davvero garantire alle imprese di minori dimensioni l'opportunità di accedere al mondo degli appalti pubblici".
L'UPSA Confartigianato organizzerà a breve un convegno per illustrare tutte le novità introdotte dal nuovo Codice.

A.Pacifico

Centro comunale di Bari

Servizi ed opportunità per gli associati ed iniziative di solidarietà sociale

Offrire maggiori servizi, creare nuove sinergie ed opportunità lavorative per le aziende, essere attenti al prossimo e solidali con i meno abbienti:questi i principali obiettivi che il direttivo del centro comunale di Bari sta perseguendo in un ottica di crescita personale ed associativa delle imprese.

In questa sede, desideriamo informare gli associati di alcune imminenti iniziative.

E' attiva la collaborazione con il collegio provinciale dei geometri per l'espletamento di prestazioni tecniche per imprese e privati. Chiunque abbia necessità di una pratica edilizia e catastale o di una particolare autorizzazione per lo svolgimento della propria attività può rivolgersi ad un tecnico convenzionato a costi riservati ai soci Confartigianato. Presso la segreteria del Centro comunale è disponibile l'elenco dei professionisti di tutta la provincia di Bari aderenti all' accordo.

Per gli impiantisti elettrici è al via la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza denominata **"Casa elettrica sicura",** promossa dal direttivo della categoria.

"Il progetto", ci spiega il presidente della categoria **Antonio De Cicco**, *"ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini sull'importanza di mantenere efficienti e sicuri gli impianti elettrici delle abitazioni e dei luoghi di lavoro.*

Obiettivo principale ridurre gli infortuni che avvengono a causa di guasti elettrici. Gli utenti interessati, potranno ricevere un controllo gratuito del proprio impianto elettrico da parte di tecnici qualificati".

A tal proposito invitiamo tutti gli impiantisti che desiderano aggiungersi all'elenco degli installatori già aderenti all'iniziativa a prendere contatti con la segreteria del centro comunale di Bari.

Il 28 maggio avrà luogo una giornata informativa caratterizzata da una serie di eventi.

La manifestazione si svolgerà a Casamassima, presso la sede del laboratorio urbano denominata "officine ufo", in via Amendola n. 28.

Rinnovata anche per quest'anno la collaborazione con la **Klik Ekspo Group,** ente organizzatore delle **Fiere Internazionali di Tirana**. Alle imprese di Confartigianato sono riservate condizioni agevolate per la partecipazione alle fiere in veste di espositori.

"E' interessante ricordare", afferma il presidente del centro comunale **Michele Facchini**, *"che il percorso di trasformazione e di modernizzazione dell' economia intrapreso da qualche anno dal Governo albanese ha portato la nazione ad essere oggi considerata tra gli Stati che offrono le più interessanti opportunità di business nel panorama europeo tanto che, molti economisti ed analisti hanno parlato di "miracolo economico" albanese".*

Ad oggi, sono circa 20.000 gli italiani che vivono in Albania ed il flusso aumenta anno dopo anno.

Prossime manifestazioni in programma sono la **"Fiera Internazionale del Tessile e della Moda"** che si svolgerà a Tirana dall' 8 al 10 giugno e la **23ª Fiera internazionale di Tirana** che avrà luogo dal 19 al 23 novembre 2016.

Il settore del tessile in Albania è in via di sviluppo e diventerà molto presto un punto di riferimento per tutta la regione del Sud-Est Europa.

"Invitiamo tutti gli associati", prosegue Facchini, *"a valutare l'opportunità di cercare nuovi sbocchi lavorativi nell'area balcanica considerando la vicinanza con l'Albania e ricordando che tutte le imprese con dipendenti possono usufruire di un rimborso spese di 1.000,00 € per la partecipazione a fiere internazionali".*

Per quanto riguarda le iniziative di solidarietà, ne segnaliamo due di particolare rilievo.

In occasione della prossima edizione della **"Race for the Cure",** il direttivo del centro comunale di Bari di Confartigianato, ha deciso di divulgare l'evento 2016 che si svolgerà a "Bari il 20-21-22 maggio, in Piazza Prefettura".

La raccolta di solidarietà è ideata dalla Susan G. Komen Italia, organizzazione senza scopo di lucro basata sul volontariato, che opera dal 2000 sul territorio nazionale nella lotta ai tumori del seno. L' evento simbolo è un lungo weekend di solidarietà dedicato alla salute, allo sport e al benessere con la tradizionale corsa domenicale di 5 km e passeggiata di 2 km.

"Insieme si può" é l'hashtag della partnership tra il Comitato Regionale Puglia della Komen Italia e la Confartigianato di Bari.

Sensibilizzazione e prevenzione e dei tumori al seno sono al centro di questa unione.

Tutte le imprese potranno pubblicizzare l'evento presso la propria sede, divenendo punto di iscrizione, beneficiando così, al tempo stesso, di uno strumento di promozione della propria azienda. Tutti i punti di iscrizione saranno infatti pubblicati sul sito internet della "Race for the Cure".

Inoltre per intervenire in maniera più concreta e tangibile su un problema che continua ad avere un enorme impatto sulla società, la Confartigianato di Bari, propone, per le giornate del 13 e del 14 maggio, di realizzare un "Weekend in Rosa per la Race for the Cure".

L'obiettivo è quello di devolvere alla Komen 1 € di ogni prestazione lavorativa svolta nella giornata.

Pubblicizzare la Race è solo uno dei modi con cui sostenere la Komen. Per le imprese, infatti, sono numerose e differenziate le possibilità di coniugare le esigenze imprenditoriali con l'attenzione alle richieste della comunità.

Coloro dunque che vogliono diventare punto di iscrizione possono ritirare la locandina e il blocchetto delle ricevute presso la segreteria Organizzativa Comitato Regionale Puglia c/o SARIS A.O. Policlinico di Bari.

Il ricavato del "Weekend in Rosa" può essere invece devoluto con bonifico bancario sul cc presso Banca del Fucino intestato a Susan G. Komen Italia – IBAN: IT 74C 03124 03202 000000231229 oppure con bollettino postale sul cc n. 85950038 intestato a: Susan G. Komen Italia, Circonvallazione Clodia 78/a - 00195 Roma

PANE PAGATO, è l'iniziativa di solidarietà organizzata in accordo con il Municipio I della città di Bari. L'idea nasce per offrire la possibilità ai più bisognosi di poter ricevere gratuitamente e quotidianamente una porzione di pane. Tutti coloro che faranno la spesa presso uno dei panifici del Municipio I aderenti all'iniziativa, presso i quali sarà presente un logo di riconoscimento, potranno lasciare in più qualche euro per pagare il pane ai più indigenti del quartiere.

"In questo periodo di grande crisi", commenta la presidente del Municipio I **Micaela Paparella**, *"l'iniziativa, già peraltro, presente in altre realtà italiane, ben può essere un gesto di solidarietà significativo nei confronti di persone che hanno bisogno di aiuto, soprattutto, per quello che riguarda il cibo.*

I panificatori che vorranno aderire all'iniziativa potranno segnalare la propria disponibilità alla segreteria del centro comunale di Bari. L'elenco dei punti vendita presso i quali è attiva l'iniziativa sarà pubblicizzato sul sito internet del Comune di Bari e sui principali social network.

G. Mele

COSTRUZIONI

Nuova Scia da riscrivere per il Consiglio di Stato

Lo schema di decreto legislativo approvato dal Governo il 20 gennaio scorso in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), in attuazione della norma di delega di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, secondo il parere 839/2016 del Consiglio di Stato , è in buona parte da riscrivere.
Al fine di prevenire contenziosi e alla luce delle osservazioni contenute, Palazzo Spada auspica la redazione di un nuovo testo che recepisca i rilievi rappresentati.
I giudici osservano innanzitutto che la bozza di decreto non esercita una parte importante della delega: manca, infatti, **la precisa individuazione dei procedimenti soggetti a SCIA,** silenzio assenso, mera comunicazione, autorizzazione preventiva espressa, che viene rimandata a successivi decreti legislativi.
Il parere del Consiglio di Stato afferma che *"sarebbe stato auspicabile che l'attuazione della delega, preferibilmente con un unico decreto legislativo, non prescindesse dalla pur non facile opera di ricognizione e classificazione dei procedimenti, di indiscutibile utilità per il cittadino chiamato a orientarsi tra le nuove potenzialità della liberalizzazione delle attività economiche e il permanente potere di intervento delle pubbliche amministrazioni, con le sue diverse tipologie".*
Una seconda parte della delega che non risulta esercitata secondo il Consiglio di Stato è quella relativa alla disciplina generale del **silenzio assenso** e della **comunicazione preventiva.**
Manca, in particolare, la previsione dell'obbligo di comunicazione ai soggetti interessati dei *"termini entro i quali l'amministrazione è tenuta a rispondere ovvero entro i quali il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda".* Pertanto il CdS invita il Governo a valutare l'opportunità di intervenire, integrando la modulistica e prevedendo la conoscibilità dei detti elementi per il tramite dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.
Un terzo rilievo attiene al comma 2 dell'articolo 3 , con il quale - spiega il parere del Consiglio di Stato - "*si prevede l'uso del modulo procedimentale della conferenza di servizi per l'ipotesi in cui l'efficacia della SCIA sia subordinata all'acquisizione di atti autorizzatori, pareri o verifiche preventivi, pone quello che è forse il vero problema della cd.* ***"SCIA unica":*** *come affrontare il caso in cui la SCIA abbia come presupposto non soltanto 'requisiti di fatto', autocertificabili, bensì uno o più provvedimenti di autorizzazione".* Nel parere si ritiene tuttavia che il testo dell'articolo non sia ancora idoneo a risolvere la questione fugando le attuali incertezze applicative.
Al riguardo, vengono proposte tre diverse opzioni regolatorie che consistono in:
1) escludere espressamente tali fattispecie dalla SCIA, concentrandosi solo sulla cd.'SCIA pura' (casi in cui l'attività privata sia subordinata al solo possesso di requisiti predeterminati, e non anche ad altri atti di assenso che ne condizionano l'efficacia);
2) considerare anche i casi di 'SCIA non pura' e imporre esplicitamente che la presentazione della SCIA possa avvenire soltanto una volta acquisito l'atto autorizzativo presupposto, a cura del privato;
3) prevedere che la presentazione della SCIA attivi un meccanismo per l'ottenimento dell'autorizzazione 'a cura dell'amministrazione ricevente', rinviando però l'avvio dell'attività al momento di tale ottenimento.
In ogni caso la scelta tra le tre opzioni (o tra una combinazione di queste) dovrà essere effettuata dal Governo, che deve tener conto dei destinatari della norma.

A.Pacifico

AUTOTRASPORTO

"Beni strumentali" la nuova Sabatini autotrasporto

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha messo a punto un **nuovo strumento agevolativo** per cercare di far fronte ad alcune delle principali problematiche del sistema imprenditoriale del nostro Paese:
- la contrazione dell'accesso al credito da parte delle imprese italiane, culminata nel 2013 con una riduzione del 9% del volume dei finanziamenti;
- la forte dipendenza delle imprese italiane dal debito bancario, che è superiore alla media europea;
- il consistente calo degli investimenti in macchinari impianti e attrezzature;
- la difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle imprese medio – piccole per le insufficienti garanzie.

Da questo punto di vista la misura rappresenta una novità rispetto alle leggi agevolative tradizionalmente operative nel nostro Paese perché:
1. il meccanismo burocratico è stato semplificato al fine di garantire una facile accessibilità;
2. il contributo costituito dall'abbattimento del costo del debito è importante;
3. è stata garantita la priorità di accesso al fondo centrale di garanzia;
4. è previsto il finanziamento di singoli beni in luogo di programmi complessi.

Lo stanziamento di bilancio, relativo agli anni 2014-2021, per la corresponsione del contributo a parziale copertura degli interessi sui finanziamenti bancari è pari a 385,8 milioni di euro. Quindi, si tratta di una vera e propria boccata di ossigeno per le piccole e medie imprese italiane. Una grande apertura di credito che l'autotrasporto merci conto terzi non deve lasciarsi scappare.
In data 23 marzo 2016 è stata emanata la nuova circolare attuativa che fornisce le istruzioni necessarie e definisce gli schemi di domanda e di dichiarazione, nonché l'ulteriore documentazione che l'impresa è tenuta a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla nuova disciplina.
Le domande potranno essere presentate a partire dal 2 maggio 2016.
Presso i nostri uffici di Artigianfidi Puglia (Bari, via N. De Nicolò 28 – tel 080/5540610-460) e gli sportelli Artigiancassa Point, delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese, le imprese richiedenti associate riceveranno sia le informazioni che l'assistenza alla compilazione della domanda.

A. P.

PUTIGNANO

Incontro su industria, artigianato e agricoltura

Anche le imprese artigiane devono sapersi trasformare. Questo il messaggio lanciato dal Presidente di Confartigianato Puglia, **Francesco Sgherza,** intervenuto all'incontro che si è tenuto lo scorso 5 aprile a Putignano nella chiesa di S. Pietro sul tema: *"Il mondo del lavoro a Putignano: industria, artigianato e agricoltura - Opportunità e prospettive"*. Il primo di un ciclo d'incontri sul tema del lavoro, promosso dall'Azione Cattolica della Parrocchia S. Pietro Apostolo e finanziato dalla Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana, che hanno l'obiettivo di offrire spunti di riflessione e confronto sull'attuale situazione lavorativa a Putignano, sulle criticità, sulle risorse e prospettive ipotizzabili. *"L'artigianato non deve essere considerato* – ha affermato il Presidente Sgherza - *un lavoro minore. Nelle imprese artigiane sono impegnati molti diplomati e laureati e, pur nelle sofferenze del momento legate anche all'accesso al credito, le piccole e medie imprese hanno reagito meglio della grande industria"*. Condivisa anche da **Lilli Totaro**, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Bari e Bat, la necessità di sapersi trasformare. Chi si affaccia al mondo del lavoro, dovrebbe essere *"umile camaleonte"* disposto ad imparare, ad avere spirito di adattamento e propensione al cambiamento, qualità che devono essere comuni anche a chi fa impresa. **Matteo Campanella,** Presidente Confederazione Produttori Agricoli (Copagri) di Putignano, ha chiesto ai giovani presenti di credere nell'agricoltura, che nonostante la crisi, ha fatto registrare in Italia un'espansione pari all'8% e di puntare sempre di più sulle competenze. Tutti d'accordo sulla necessità di creare un collegamento proficuo tra aziende e enti di formazione per raggiungere lo scopo principale di permettere a studenti e disoccupati di imparare il cosiddetto mestiere e di trovare un'opportunità lavorativa. Presenti all'incontro anche **Don Vito Cassone,** Amministratore parrocchiale S. Pietro Apostolo e la Dott.ssa **Marzia Lillo,** responsabile del progetto *"Compagni di viaggio"*, che ha moderato l'incontro.

I. Spezzacatena

TERLIZZI

Raccolta differenziata dei rifiuti, Confartigianato a fianco delle imprese e dei cittadini

Il sacchetto (dei rifiuti) dove lo metto? Dove lo metto ? Non si sa! Non è proprio cosi, perché con la raccolta porta a porta si sa bene dove depositarlo. Per la verità, qualcosa non funziona nel servizio predisposto dal Comune, ma molta parte deve essere addebitata alla trascuratezza dei cittadini che non intendono collaborare e che preferiscono il *fai da te* in ogni senso. La confusione e il disordine stanno dilagando e vani sembrano gli sforzi degli amministratori pubblici per far comprendere che piccoli iniziali disagi non devono pregiudicare un servizi divenuto obbligatorio, nella prospettiva della salvaguardia dell'ambiente oltre che di un consistente risparmio per i contribuenti se sarà raggiunto l'obiettivo *"differenziata"*. Confartigianato si è resa interprete del problema di cittadini e di amministratori e, per dipanare l'intricata matassa, ha ospitato nella sua sede un incontro-dibattito a cui sono intervenuti il sindaco **Nicola Gemmato,** il consigliere comunale **Gioacchino Allegretti,** delegato per i rapporti con le associazioni e con competenze in materia di rifiuti, e **Salvatore Mastrorillo,** direttore dell'A.s.i.p.u., l'azienda preposta alla raccolta differenziata nella città di Terlizzi. Il presidente di Confartigianato **Paolo D'Aniello**

Da sin.: il sindaco Nicola Gemmato, il presidente dell'associazione Paolo D'Aniello, il consigliere comunale con delega per la raccolta dei rifiuti Gioacchino Allegretti, il direttore dell'A.s.i.p.u. Salvatore Mastrorillo.

ha reso noto che le imprese hanno necessità, al pari degli altri cittadini, di uno snellimento e di una maggiore semplificazione degli adempimenti previsti per il servizio non ancora decollato e che comporta notevoli disagi per tutti. Dal pubblico richieste e suggerimenti per rendere efficace la raccolta *porta a porta* disposta tramite mastelli che devono però essere ritirati con puntualità e restituiti in condizioni igieniche inappuntabili. Occorrono immediati interventi perché il nuovo modello di gestione sia debitamente compreso e, quindi, accettato dalla popolazione. Chieste, inoltre, misure urgenti per una più radicale pulizia delle strade con una capillare bonifica dei siti alla periferia urbana in cui avvengono sversamenti selvaggi di rifiuti e di ogni genere di materiali di risulta.

F. Bastiani

ALTAMURA

Il dono dei capelli per alleviare una sofferenza

Sala "Tommaso Fiore", da sin.: Gianni Stea, Vito Montanaro, Francesco Schittulli, Elena Gentile, Marici Levi

A molti potrebbe sembrare banale e ininfluente rispetto alla gravità della patologia ma tanti altri insistono pensando il contrario: raccogliere capelli per parrucche che possano servire a chi li perde a causa di chemioterapie, si deve.
Regalati un grazie donando i tuoi capelli è un invito accorato a coniugare uno sforzo che ha la sua valenza nel novero degli interventi utili per limitare lo stato di prostrazione in cui si cade quando una qualsiasi intumescenza tumorale viene sciaguratamente a minare la vita di una persona. Una parrucca può mitigare l'aspetto di un'ammalata se toccata anche dalla caduta dei capelli, spingendola alla speranza e al sorriso per la vita. Se ne è parlato durante un convegno ad Altamura, nella sala *"Tommaso Fiore"*, al Monastero del Soccorso, con amministratori pubblici, personalità del mondo sanitario e scientifico nonché con esponenti di Confartigianato che si è resa ampiamente disponibile a sostenere il progetto *"Non costruire muri ma ponti"* per la promozione culturale, sociale, economica e sportiva del territorio. Convegno coordinato e moderato da **Angela Miglionico,** nota estetista e dirigente di *Donne impresa*, al quale ha partecipato un folto pubblico. Diversi i relatori che hanno parlato dopo il saluto di **Filippo Berloco**, presidente della locale associazione Confartigianato: **Francesco Schittulli,** presidente Lilt, **Vito Montanaro,** direttore generale Asl Bari, **Liliana Ventricelli,** deputata al parlamento, **Gianni Stea,** consigliere regionale, **Rosa Gentile** vicepresidente nazionale di Confartigianato, **Marici Levi**, vicepresidente provinciale di Confartigianato, **Maria Lorusso,** presidente della categoria degli acconciatori, **Lorenzo Munafò** in rappresentanza della Calviclinica. *"Nostro obiettivo* - spiega Angela Miglionico - *è quello di realizzare parrucche utilizzando capelli liberamente donati da quanti vogliono guardare agli altri con sentimenti di partecipazione e di vicinanza quando restano vittime di patologie serie, che richiedono cure complicate e costose".*
"Il sostegno ad una persona minata da una forma tumorale - continua Miglionico - *si esprime anche sul piano psicologico, come asserito dai medici e sottolineato durante il convegno, cioè con gesti semplici , in grado però di toccare l'intimo dell'ammalato, dandogli una carica senz'altro positiva e, in molte circostanze, determinante per la soluzione del problema".*

F.Bastiani

MONOPOLI

Festa del Socio

Dirigenti del Centro Comunale. Al centro il presidente Marco Campanella

Una Festa Sociale in gran spolvero, allietata da musica e cabaret, quella organizzata dal Centro Comunale di Monopoli il 10 aprile scorso presso il ristorante Copacabana.
Erano presenti circa 200 soci accompagnati da tutto il Consiglio Direttivo, costituito dal Presidente **Marco Campanella** oltre ai Consiglieri **Massimiliano Amodio, Pasquale Annese, Franco De Lauro, Giandomenico Dormio e Manuela Lenoci.**
Gradita presenza è stata quella del Rag. **Nico Memeo,** funzionario della sede UPSA di Bari, il quale dopo aver rivolto ai partecipanti il saluto del Presidente Provinciale, geom. **Francesco Sgherza**, oltre a quelli del Direttore Provinciale, dott. **Mario Laforgia,** si è soffermato, in particolar modo, sia sugli innumerevoli servizi che offre la associazione che sull'importanza che rivestono tali eventi, occasione di aggregazione e di unità con finalità anche sociali.
Il presidente, con tutti i suoi dirigenti, nel ringraziare i numerosi partecipanti anch'egli, rimarcato l'importanza della festa del socio, spronando poi tutti ad essere uniti e solidali allo scopo di poter avere sempre più forza nella interlocuzione con le autorità locali.

N.M.

BARLETTA

Nell'incubatore Future center idee di Confartigianato per lo sviluppo sostenibile

I programmi del Comprensorio nord barese

Fu inaugurato mesi addietro, alla presenza di autorità civili, militari e sindacali ed è già pronto ad ospitare iniziative e programmi per lo sviluppo integrato del territorio.
E' detto incubatore di idee e di progettualità ma anche Future center per le sue ambizioni proiettate negli anni a venire.
La sua sede a Barletta, frutto del recupero del complesso archeologico dell'ex distilleria (foto in alto e, in basso, la struttura ricavata), finanziato dalla regione Puglia quale strumento principale per concertare e rendere operativi gli obiettivi generali del Piano strategico di area vasta Vision 2020".
In poche parole, un presidio ben ordinato e organicamente disimpegnato per studi, ricerche, eventi, manifestazioni e incontri tutti finalizzati ad un futuro migliore per la provincia Bat e per i Comuni che vi fanno parte.
Alla realizzazione dell'incubatore aderì anche Confartigianato che è presente con un proprio esponente, **Giuseppe Corcella**, nel direttivo dell'associazione delle sigle sindacali promotrici.

Recentemente, l'incubatore è stato visitato dai dirigenti dei centri comunali Confartigianato che compongono il Comprensorio "Nord barese" per una verifica con riguardo alle attività che hanno in animo di realizzare.
"Ci accingiamo a varare una serie di progetti - ha detto il portavoce **Antonio Memeo**, presidente dell'associazione di Andria - per i quali riteniamo di poter utilizzare gli spazi dell'incubatore. In particolare, ci sarà utile per alcuni convegni che andremo ad organizzare in materia di fondi strutturali europei, con la partecipazione di personalità e tecnici di chiara competenza; in programma anche una manifestazione sulla legge 3/2012 varata per possibili soluzioni allo stato di crisi dl consumatori e di imprese non fallibili".
"Contiamo, inoltre, di collaborare con le altre realtà imprenditoriali al raggiungimento di scopi comuni, per il rilancio delle attività dei settori produttivi da cui potranno pervenire risultati positivi per tutta l'area a nord della Città metropolitana di Bari".

F.B.

TORITTO

1° corso per necrofori in Terra di Bari organizzato da Confartigianato

…E bisognava senz'altro ottemperare alla prescrizione dell'art. 8 del Regolamento n° 8 dell'11 marzo 2015 adottato dalla Regione Puglia in materia di attività dei necrofori. Anche loro devono frequentare un corso di formazione per esercitare il proprio lavoro, forse considerato poco gratificante sul piano emozionale ma sempre assolto con piena e riconosciuta professionalità… per buona pace di chi lascia questa terra e per la rassegnazione di chi vi resta. Promotore e organizzatore del corso **Vito Benedetto,** presidente dell'associazione di Toritto. Tutti incentrati sul caro estinto i contenuti formativi, contornati da nozioni di polizia mortuaria e di tanti dettagli sugli adempimenti relativi alla rigorosa osservanza delle norme igieniche stabilite per la tutela dell'ambiente e delle necropoli. Le lezioni hanno avuto luogo nella sede dell'associazione con l'intervento tecnico dell'ing, **Vito Antonio Lucio Bruno,** consulente locale per le diverse categorie, ed è stato seguito da 31 allievi fra titolari e dipendenti di 7 agenzie preposte ai compiti funerari. Soddisfazione è stata espressa da Vito Antonio Benedetto: *"Al di là di ogni considerazione sulla necessità dell'iniziativa, siamo orgogliosi dei risultati conseguiti perché abbiamo dimostrato, come Centro comunale di Confartigianato guidato da un nuovo direttivo, che in cima alla nostra attenzione si collocano le attività degli iscritti, le loro esigenze e i loro doveri nei confronti di quanto è previsto perché possano sempre e ovunque risultare in regola con le norme".* Alla realizzazione del corso hanno contribuito l'avv. **Mariella Del Vecchio** per la parte giuridica e la dott.ssa **Paola Natrella,** collaboratrice di segreteria del centro comunale.

Foto: corsisti e docenti con (al centro) l'ing. Vito Antonio Lucio Bruno e il presidente Vito Antonio Benedetto.

PER IL TUO 730 SCEGLI PERSONE ESPERTE

CAAF Confartigianato persone

LA SEDE PIU' VICINA A TE

Dona il 5 per mille alla

FONDAZIONE
ANTONIO LAFORGIA
ONLUS

Codice fiscale: 93446150729

www.caafconfartigianato.it

FONDAZIONE
ANTONIO LAFORGIA
ONLUS

Codice fiscale: 93446150729

Con la prossima dichiarazione dei redditi sarà possibile destinare il contributo del "cinque per mille" alla *Fondazione Antonio Laforgia onlus*, sostenendone i programmi a favore dei giovani in difficoltà materiali e morali.

La *Fondazione* si propone infatti di istituire premi e borse di studio per quanti vorranno avviare nuove attività imprenditoriali; previste inoltre iniziative in grado di agevolare una serena crescita professionale ed affettiva delle nuove generazioni, nonché eventi mirati alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della nostra terra.

730 Agenzia Entrate

MODELLO 730-1 redditi 2015

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2016 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI: COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) | NOME | SESSO (M o F)

DATA DI NASCITA (GIORNO, MESE, ANNO) | COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA | PROVINCIA (sigla)

LE SCELTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO.
PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E QUATTRO LE SCELTE.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Bianchi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 3 4 4 6 1 5 0 7 2 9

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)